



LA VOCE DELLA COMUNITÀ

INFORMATORE PARROCCHIALE SAN LEONE MAGNO PAPA



*Dio vide quanto aveva fatto,
ed ecco, era cosa molto buona.*

La creazione dell'uomo - Chagall

Milano, n° 1 - ottobre 2023 [dall'anno pastorale 85/86]

PARROCCHIA SAN LEONE MAGNO PAPA

via Carnia, 12 - T. 02 268.268.84 - 20132 Milano

ORARIO DELLE SANTE MESSE

Giorni feriali	Ore 08:30
Martedì, mercoledì e giovedì	Ore 18:00
Lunedì e venerdì adorazione eucaristica con preghiera liturgica	Ore 18:00/19:00
Vigiliare (prefestiva)	Ore 18:30
Giorni festivi	Ore 08:30 - 10:00 - 11:30 - 18:30

ORARIO DELLE CONFESSIONI

Don Roberto	Sabato dalle 15:30 alle 18:00 - tranne emergenze pastorali
Don Paolo	Sabato dalle 15:30 alle 18:00 - tranne emergenze pastorali

don Roberto o don Paolo sono a disposizione tutti i giorni, prima e dopo la celebrazione della s. Messa

ORARIO DELLE SEGRETERIE

Segreteria parrocchiale	da Lunedì a Venerdì dalle 09:00 alle 11:00
Segreteria dell'oratorio	Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì dalle 17:00 alle 19:00

NUMERI DI TELEFONO UTILI

Don Roberto Laffranchi	T. 388 3741733 - donroberto@sanleone.it
Don Paolo Sangalli	T. 338 6372891 - donpaolosangalli@sanleone.it
Oratorio	02 28 28 458
Suore Orsoline	02 28 95 025
	T./fax 02 28.96.790 - orsolinesfmi@gmail.com
Casa Accoglienza	02 28 29 147
Centro di ascolto	02 28 90 14 74

IL BOLLETTINO PARROCCHIALE

Mensile d'informazione di san Leone magno papa - Milano

• Sito web: www.sanleone.it • e-mail: ilbollettinoparrocchiale@gmail.com

Distribuito gratuitamente

Direttore
Redazione
Grafica e stampa

don Roberto Laffranchi
Tina Ruotolo e Daniela Sangalli
Laura Sottili

LA PAROLA DEL PARROCO

TUTTI I CREDENTI STAVANO INSIEME

DON ROBERTO

Nel libro degli Atti degli Apostoli leggiamo che, dopo la Pentecoste, i primi cristiani "erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere... **Tutti i credenti stavano insieme** e avevano ogni cosa in comune..." (At 2, 42-44). Bellissimo! Certo, era una piccola comunità. Ciò non toglie che sia ideale e modello per la Chiesa di sempre, anche per noi. Ma facciamo un passo indietro nel tempo, all'inizio della vita pubblica di Gesù. "Mentre camminava lungo il mare di Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono". Allo stesso modo chiama Giovanni e Giacomo. E poi Matteo, il pubblicano, poco stimato dai più. Potrei continuare. Il Vangelo di Marco fa una splendida sintesi: Gesù "salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni" (Mc 3, 13-14). Notiamo innanzitutto che le persone che formeranno la prima chiesa non si sono scelte in base ai propri gusti, ma sono state chiamate personalmente da Gesù.

Non sono persone perfette, ma disponibili a stare con Lui per imparare ad essere figli, a sua somiglianza, e suoi amici. La loro comunione fraterna non è chiusa, ma per la missione. Ecco, tutto qui quanto vorrei augurare a tutti noi! Che ciascuno, per quanto diverso, creda e viva secondo queste caratteristiche. Non è facile. Però possiamo provarci! Lo Spirito Santo c'è! Lasciamoci modellare da Lui e ricordiamo anche chi cammina con noi: "Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù" (At 1, 14). Maria, tutti i Santi, più o meno canonizzati, e anche i nostri parrocchiani "celesti": giganti dalle spalle robuste. **Buon cammino!**



CON LA MANO NELLA MANO DI UN AMICO SPECIALE: CARLO ACUTIS

DON PAOLO

“Mi sembra un ragazzo normale”. “Ti assomiglia!”. “Anche io ho una maglietta di quel colore”. Così i ragazzi commentano una bella foto del beato Carlo Acutis, che guardano stupiti nella cappellina dell’oratorio, un attimo prima di cominciare la preghiera. Ecco, in oratorio, il nostro anno PIENO DI VITA lo vogliamo trascorrere in compagnia di un amico che ha saputo vivere il Vangelo in maniera proprio speciale.

Carlo è un ragazzo solare, positivo, curioso e appassionato della vita. I pochi anni che ha vissuto si giocano tra la famiglia, gli amici, la scuola, la casa; ma la sua è una storia affascinante anche perché è vicina a quella di tanti dei nostri ragazzi. Eppure, Carlo non si è mai omologato! È rimasto sempre originale. Cioè, ha intuito che Gesù vuole esaltare la nostra originalità e non riprodurci come “fotocopie sbiadite”.

Dunque, la storia di Carlo ci racconta che la buona notizia di Gesù abbraccia tutta la nostra vita e che la fede non si vive solo in alcuni luoghi o in alcuni tempi, ma che è sempre; che si dà nella quotidianità di ciò che c’è ogni giorno. La spiritualità di Carlo ci aiuta anche a uscire fuori, per cercare e per incontrare tutti quei ragazzi che sono in attesa di una buona vera notizia per loro.

Certo, qualcuno potrebbe dire: ma vivere così è qualcosa che possono fare solo i grandi! Adesso è presto, troppo presto. Adesso bisogna vivere; bisogna vivere la vita per intero: divertirsi, spendere, provare tutto e con tutti, vivere di notte per dormire di giorno. E poi, il Vangelo è una proposta troppo esigente per un ragazzo o per uno delle medie. Figuriamoci poi per un adolescente o per un giovane, immersi in questa società. E avanti così...

Ma tu chi vuoi diventare nella vita? Ma tu cosa desideri per i tuoi ragazzi, per i tuoi giovani? Bene, io vorrei che diventassimo amici di Carlo; che insieme a lui desiderassimo camminare insieme verso Gesù. Io vorrei provare a raccontare la sua storia e la sua spiritualità, per poter suggerire a tutte e a tutti di darsi da fare per provare a vivere come Carlo in ogni esperienza quotidiana e in ogni attività dell’oratorio. Questo per rimettere nel nostro cuore un fatto: che, anche se siamo pochi, siamo davvero buoni. Ma solo perché il Vangelo proviamo a viverlo per davvero.



**Signore Gesù, guidami nel mio cammino.
Sono tuo discepolo e amico e tu sei il mio Signore e il mio Dio.
Nessuno ha un amore più grande
di chi dà la sua vita per i propri amici.
Tu hai dato la vita per me, per darmi una vita nuova,
che va oltre la morte.
Tu mi ami con un amore infinito.
Grazie, Signore, per il dono della tua vita.
Grazie perché mi sei vicino, sempre.
Amen.**

(Beato Carlo Acutis)

VIVIAMO DI UNA VITA RICEVUTA

A CURA DI DON ROBERTO

«La mia intenzione non è di proporre una sintesi dottrinale su temi delicati e complessi. Desidero piuttosto mettere in evidenza il principio fondamentale del vivere e il punto di partenza per le scelte alle quali la responsabilità di ciascuno non può sottrarsi... Credo che vivere la fede come amicizia, sequela, comunione con Gesù sia la condizione per riconoscere di vivere una vita ricevuta in dono e costituisca l'antidoto più necessario per resistere alla tentazione dell'individualismo radicale che, a mio parere, sta portando al suicidio della nostra civiltà».

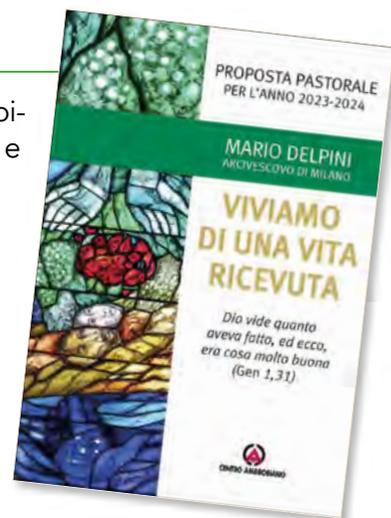
Parole ferme, quelle usate da monsignor Mario Delpini nella Proposta pastorale per l'anno 2023-2024, dal titolo "Viviamo di una vita ricevuta". Un'analisi di questioni discusse nel dibattito pubblico affrontate con il consueto stile del dialogo, ma anche con l'indicazione esigente di una testimonianza limpida del Vangelo: «Siamo insieme credenti e non credenti - sottolinea l'Arcivescovo -, terra assetata che invoca la fonte che zampilla e terra promessa che offre speranza ai nostri contemporanei. Perciò impariamo e cerchiamo di praticare lo stile di Gesù per percorrere le strade dell'inquietudine e dello scoraggiamento, per imparare a dialogare, per seminare speranza».

L'obiettivo di Delpini è quello di «suggerire attenzioni doverose e costanti che devono qualificare le proposte della comunità cristiana. Richiamo tutti alla vigilanza, alla lucidità, alla forza per evitare di essere reticenti, intimoriti o arroganti in un contesto caratterizzato da opinioni diffuse che confondono il pensiero, le parole, le pro-

poste in ambito educativo e pastorale». Non è facile essere cristiani in una società secolarizzata e anche banalizzata. Ne è consapevole l'Arcivescovo,

ma invita a non abbassare la guardia: «Nel contesto in cui viviamo, la proposta cristiana può essere considerata come una sorta di stranezza d'altri tempi, può essere disprezzata come ridicola, può essere intesa come la pretesa di giudicare, come una invadenza fastidiosa. Ma i cristiani non vogliono e non possono giudicare nessuno... Non ritengono di essere migliori di nessuno. Sentono però la responsabilità di essere originali e di avere una parola da dire a chi vuole ascoltare, un invito alla gioia». Ecco in particolare i capitoli affrontati nel testo: «Con questo spirito incoraggio tutti a non rinunciare alla responsabilità della testimonianza, della proposta, dell'accompagnamento educativo sui **temi che riguardano l'educazione affettiva, la preparazione al matrimonio religioso, l'accoglienza della vita, il lavoro, la pace, il tempo della terza età**».

La Lettera pastorale si può facilmente leggere dal sito della diocesi.



PER UNA CHIESA SINODALE (2021-2024)

A CURA DI DANIELA SANGALLI

Il sinodo sulla sinodalità ("Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione") è la XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi prevista tra il 2021 e il 2024. Il lavoro sinodale si sono svolti in varie fasi, dapprima nelle diocesi con la redazione di un documento diocesano, poi nelle Conferenze episcopali che hanno redatto un documento finale (per l'Italia pubblicato il 19 agosto 2022).



Papa Francesco ha disposto due sessioni per la riflessione e la conclusione del Sinodo: la prima dal 4 al 29 ottobre 2023 e la seconda nell'ottobre 2024.

Sul sito internet <https://www.synod.va/it.html> è possibile seguire il processo sinodale dall'inizio nel 2021 e leggere discorsi e interventi dei partecipanti nelle varie fasi.

La novità di questo Sinodo.

In passato, un Sinodo consisteva in una riunione (chiamata "Assemblea Generale") dei Vescovi a Roma. Questo Sinodo



inizia con la consultazione mondiale di tutti i fedeli, comprende un'Assemblea Generale dei Vescovi a Roma, e termina con la ricezione da parte del popolo di Dio nelle Chiese locali dei frutti dell'intero processo di discernimento.

Questa è la prima volta che a tutti è stato chiesto direttamente di impegnarsi in un esercizio di ascolto a livello di parrocchie e diocesi.

Che cosa è la Sinodalità?

La sinodalità denota lo stile particolare che qualifica la vita e la missione della Chiesa, esprimendo la sua natura di popolo di Dio che cammina insieme e si riunisce in assemblea, convocata dal Signore Gesù nella forza dello Spirito Santo per annunciare il Vangelo. La sinodalità dovrebbe essere espressa nel modo ordinario di vivere e lavorare della Chiesa.

La sinodalità, in questa prospettiva, è molto più che la celebrazione di riunioni ecclesiali e assemblee episcopali, o una questione di semplice amministrazione interna alla Chiesa; è il *modus vivendi et operandi* specifico della Chiesa, popolo di Dio, che rivela e dà sostanza al suo essere come comunione quando tutti i suoi membri camminano insieme, si riuniscono in assemblea e prendono parte attiva alla sua missione evangelizzatrice. ►

Diventare una Chiesa più sinodale è un cambiamento che permette alla Chiesa di diventare più veramente ciò che è. Per Papa Francesco, è chiaro che questo cambiamento comporta una conversione di mentalità e di cultura, ma che risulterà anche in un cambiamento strutturale. Egli parla di "muoversi non occasionalmente ma strutturalmente verso una Chiesa sinodale, una piazza aperta dove tutti possono sentirsi a casa e partecipare" (papa Francesco, 9 ottobre 2021).

I temi del Sinodo

Comunione

La comunione che condividiamo trova le sue radici più profonde nell'amore e nell'unità della Trinità. Insieme, siamo ispirati dall'ascolto della Parola di Dio, attraverso la Tradizione vivente della Chiesa. Abbiamo tutti un ruolo da svolgere nel discernere e vivere la chiamata di Dio per il suo popolo.

Partecipazione

La partecipazione si basa sul fatto che tutti i fedeli sono qualificati e sono chiamati a servirsi l'un l'altro attraverso i doni che ciascuno ha ricevuto dallo Spirito Santo nel battesimo. In una Chiesa sinodale tutta la comunità è chiamata insieme a pregare, ascoltare, dialogare, discernere e offrire consigli per prendere decisioni pastorali che corrispondano il più possibile alla volontà di Dio.

Missione

La nostra missione è testimoniare l'amore di Dio in mezzo a tutta la famiglia umana. Questo processo sinodale ha una dimensione profondamente missionaria. Ha lo scopo di permettere alla Chiesa di testi-

moniare meglio il Vangelo, specialmente con coloro che vivono nelle periferie spirituali, sociali, economiche, politiche, geografiche ed esistenziali del nostro mondo.

Il 4 ottobre scorso nel discorso di apertura della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione" Papa Francesco ha innanzitutto spiegato che cosa non è il Sinodo: "A me piace dire che il Sinodo non è un parlamento, è un'altra cosa; che il Sinodo non è una riunione di amici per risolvere alcune cose del momento o dare le opinioni, è un'altra cosa. Non dimentichiamo, fratelli e sorelle, che **il protagonista del Sinodo non siamo noi: è lo Spirito Santo**. E se in mezzo a noi c'è lo Spirito che ci guida, sarà un bel Sinodo. Se in mezzo a noi ci sono altri modi di andare avanti per interessi sia umani, personali, ideologici, non sarà un Sinodo, sarà una riunione più parlamentare, che è un'altra cosa. Sinodo è un cammino che fa lo Spirito Santo".

Papa Francesco dice che lo Spirito è il protagonista della vita ecclesiale, che la salvezza degli uomini si compie per grazia dello Spirito. E riprende l'esempio della Pentecoste: "Lo Spirito Santo innesca nella comunità ecclesiale un dinamismo profondo e variegato: il "trambusto" della Pentecoste" con la grande opera dello Spirito santo: "non l'unità, no, l'armonia. Lui ci unisce in armonia, l'armonia di tutte le differenze. Se non c'è l'armonia, non c'è lo Spirito". Armonia - stiamo attenti - non significa "sintesi", ma "legame di comunione tra parti dissimili".

E ricorda il papa che ogni comunità cristiana, ogni persona ha la propria peculiarità, ma queste particolarità vanno inserite nella sinfonia della Chiesa e quella sinfonia giusta la fa lo Spirito.

Papa Francesco offre poi anche delle indicazioni di metodo: "in questo Sinodo - anche per fare posto allo Spirito Santo - c'è la priorità dell'ascolto, c'è questa priorità. E più che la priorità di parlare, c'è la priorità dell'ascolto. E ai giornalisti chiedo per favore di fare capire questo alla gente, che sappia che la priorità è dell'ascolto".

Ogni sessione del Concilio Vaticano II iniziava con la preghiera *Adsumus Sancte*

Spiritus, le prime parole dell'originale latino che significano: "Noi stiamo davanti a Te, Spirito Santo", che è stata storicamente usata nei Concili e nei Sinodi nella storia della Chiesa, attribuita a Sant'Isidoro di Siviglia (560-636).

Questa preghiera, che viene pregata tutti i giorni al Sinodo, invita lo Spirito Santo ad operare in ognuno affinché possiamo essere una comunità e un popolo di grazia.

Adsumus Sancte Spiritus

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:
siamo tutti riuniti nel tuo nome.

Vieni a noi,
assistici,

scendi nei nostri cuori.

Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.

Non permettere che da noi peccatori sia lesa la
giustizia,

non ci faccia sviare l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.

Lo chiediamo a Te,
che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen

CONDIVISIONE E PREGHIERA

ISA E MARCO MANGOLINI

Quarantenni saltapicchianti come grilli giocano "a bandiera" con ragazzini delle medie e, con scatti felini, riescono spesso a strappare il morbido trofeo a chi dovrebbe essere più agile per età.

È tutta una sorpresa questa uscita all'estremo sud del grande parco di **Monza**, a partire dall'enorme prato, in cui giocano adulti e ragazzi, che non ti saresti immaginato di trovare subito al di là delle vetrate della casa dei padri francescani, a fianco del quattrocentesco **Santuario della Madonna delle Grazie**. All'ombra di un filare di aceri s'accomodano su panche o su sedie da giardino giovani, adulti e "adulti più" per un pranzo in condivisione che la giornata estiva, benché sia il primo ottobre, permette di apparecchiare all'aria aperta. Un pic-nic per famiglia di famiglie che risveglia il ricordo e, forse, la nostalgia di tanti pranzi comunitari dei decenni passati. Un'immagine semplice e spensierata del motto dell'anno pastorale: *"Tutti i credenti stavano insieme"*.

Di sicuro un'opportunità per riannodare fili, dopo l'intera estate, dopo l'anomalo triennio al sapore di Covid. Quali fili? I fili dei rapporti umani che ogni forma di lontananza inevitabilmente "sfilaccia". Tra una cucchiata di farfalle al sugo, una fetta di torta salata ed un dolcetto al cocco, quante frasi ci siamo scambiati, quanti ricordi comuni abbiamo riacceso, quante novità ci siamo comunicati. E, soprattutto, quanti interlocutori abbiamo variato, grazie alla fluidità dei posizionamenti dei

commensali nell'agreste sala da pranzo. E con altrettanto fluida naturalezza questa comunità di famiglie, ampliata da un buon numero di arrivi pomeridiani, si è trasferita nel piccolo Santuario, riempiendolo, per la preghiera di affidamento a Maria della nostra parrocchia. Abbiamo ringraziato per il dono della vita e Le abbiamo affidato le nostre relazioni umane, le nostre personali vocazioni, le nostre responsabilità sociali e le nostre fragilità. Per queste ultime come non pensare ai tanti anziani ammalati che avrebbero voluto infoltire la comunità in preghiera, come tante volte hanno fatto con gioia e con fede.

Mentre si sviluppavano i cinque momenti di preghiera, catechiste e ragazzi andavano componendo un collage di disegni che erano essi stessi preghiera. Il grande tabellone portava la scritta *"Sotto il manto di Maria"*, per sottolineare il desiderio di porsi sotto la Sua protezione: *"Sub tuum praesidium"*, dicevano le antiche Comunità monastiche.

Ma il Santuario è meta di tanti gruppi di fedeli e sta per iniziare la preghiera di un'altra comunità. Ci trasferiamo così in un cortile che ha al centro una riproduzione del quadro dell'Annunciazione che domina l'altare del Santuario. Qui amabilmente ci interroga il giovane fra Daniele: vuol sapere che cosa pensiamo della vita dei frati e del suo "perché" e come riteniamo si manifesti una vocazione. Molti si lasciano coinvolgere ed esprimono pare-



ri, osservazioni, interrogativi. E quasi non ci accorgiamo dello scorrere del tempo verso l'inevitabile arrivederci.

Fra Daniele ci lascia riferendosi alla sua esperienza giovanile per la quale fondamentale è stato sentirsi sempre accolto all'interno della sua parrocchia e ci invita a riscoprire le ragioni del nostro impegno con una sorta di domanda quotidiana: *"Quale si posso dire oggi?"*. Grazie, fra Daniele! Riscoprire ogni giorno l'opportunità di un "sì" è un modo semplice per spronare *"tutti i credenti a stare insieme"*.



ELIA VOCE DI DIO

COMMISSIONE BIBLICA

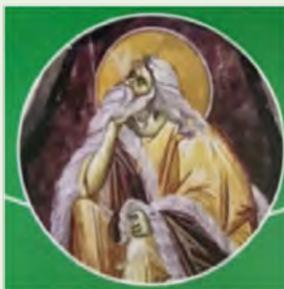
Quest'anno, per il cammino dei **Gruppi di Ascolto della Parola**, la diocesi di Milano ha scelto di incontrare la figura del profeta Elia, figura centrale nell'annuncio biblico, ripresa ampiamente nei testi del Nuovo Testamento.

La vicenda del profeta Elia, narrata nei Libri dei Re, racconta del cammino continuamente aperto di scoperta del vero

volto di Dio, e quindi del credente, e della sua missione a vantaggio di tutte "le genti". Un percorso che trova il suo compimento in Gesù.

Il profeta Elia, che, come dice il suo nome, ha la vocazione di mostrare che "il Signore è Dio", ci inviterà a lasciarci condurre dalla Parola, ad ascoltare la "voce" di Dio e diventare, noi stessi, sua "voce".

ELIA.
voce di Dio



Il profeta Elia è figura centrale nell'annuncio Biblico, tanto da essere ampiamente ripreso nei testi del Nuovo Testamento.

La Parrocchia San Leone magno desidera rilanciare i

Gruppi di ASCOLTO della PAROLA di DIO

Nelle case: incontri di condivisione e confronto sul profeta Elia

Come si svolge la serata

ore 21:00 I gruppi iniziano insieme in collegamento con don Roberto
Condivisione sul testo biblico proposto

ore 22:25 Conclusione con preghiera in collegamento con don Roberto

Quando Venerdì sera

24 Novembre - 19 Gennaio - 9 Febbraio - 12 Aprile

24 Maggio (**conclusione** di tutti i gruppi insieme)

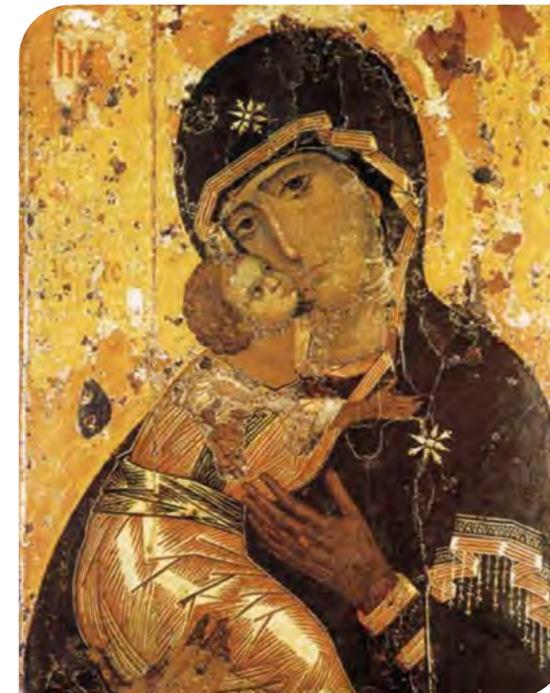
BENEDIZIONE NATALIZIA

LA REDAZIONE

Sarà consegnata, a tutte le famiglie della parrocchia, l'**icona della Madonna della Tenerezza** durante le prossime benedizioni natalizie.

È una delle icone ortodosse più venerate e famose al mondo, nota anche come Madre di Dio della tenerezza o Theotokos di Vladimir ed è considerata la protettrice della Russia.

L'appellativo *Madonna della Tenerezza* deriva dal fatto che il bambino Gesù e Sua Madre sono guancia a guancia, in atteggiamento di grande tenerezza e intimità. Papa Giovanni XXIII affidò l'icona alla venerazione di tutti i cristiani affinché la implorassero a favore dell'unità delle Chiese. La tunica blu richiama il cielo (la straordinaria presenza del divino in Maria) mentre il manto rosso dice amore e partecipazione alla Redenzione operata da Cristo.



RIPARTE IL DOPOSCUOLA

TINA RUOTOLO

Lunedì 16 ottobre nella nostra parrocchia è ripreso il doposcuola, servizio della Caritas, presente nell'oratorio di San Leone Magno già da alcuni decenni.

È uno **spazio dedicato ai ragazzi delle Scuole Medie Inferiori** del quartiere e del territorio circostante. Intende favorire il loro percorso formativo con lo stile di una Comunità ecclesiale: attenzione agli ultimi, collaborazione e responsabilità.

Negli ultimi anni gli operatori, ex inse-



gnanti e adulti motivati a seguire i ragazzi nei compiti, si avvalgono della presenza di alcuni alunni che frequentano gli ultimi anni della Scuola Media Superiore. Essi seguono

i ragazzi nei compiti imparando a mettere al centro la persona con l'accoglienza, l'attenzione ai bisogni di ciascuno e disponibilità all'ascolto.

Anche il Progetto doposcuola è stato rivisto e ampliato; si può leggerlo sul sito della parrocchia nella sezione Caritas e/o Oratorio. www.sanleone.it

NASCE L'ASSOCIAZIONE "LEONE SOLIDALE"

CRISTINA DIAFERIA

Il **commercio equo e solidale** nasce negli anni '60 grazie all'intuizione del sacerdote olandese Frans Van der Hoff, missionario tra gli indios nel Sud del Messico. Questi vivevano in situazione di estrema povertà e a servizio dei proprietari terrieri. Così pensa a un modo per farli uscire dalla schiavitù e renderli autonomi e autosufficienti.

Nel 1985, dal suo incontro con Nico Roozen, economista olandese, nasce la Max Havelaar (marchio di qualità, all'insegna del commercio equo e sostenibile, dal nome dell'amministratore coloniale olandese che denunciò gravi abusi da parte del suo governo, ai danni delle popolazioni nelle proprie colonie), oggi uno dei più importanti marchi equosolidali internazionali, diffuso in tutto il Nord Europa.

I principi del commercio equo e solidale sono 10 e tra questi ci sono:

creare opportunità per i produttori economicamente svantaggiati; pagamento equo che significa prezzi equi, stipendi equi e rispetto dei salari minimi stabiliti nel paese di riferimento; proibire il lavoro minorile e il lavoro forzato; impegno per la non discriminazione, parità di genere e libertà di associazione; garantire buone condizioni di lavoro; rispetto per l'ambiente.

La nostra Associazione "**Leone Solidale**", che opera già, con il nome "**Equoleone**", nella nostra Parrocchia da 20 anni, aderisce a questi principi e sostiene le associazioni, cooperative e organizzazioni che

all'estero, con prodotti alimentari e di artigianato, lavorano per un mondo più giusto ed equo.

Ogni domenica mattina esponiamo e vendiamo sul sagrato i prodotti equo e solidali che provengono anche da cooperative italiane che aiutano persone in difficoltà. Durante la settimana missionaria presentiamo ai bambini del catechismo un progetto missionario cheosterremo, con le nostre offerte, in Quaresima e nella Domenica Missionaria invitiamo un missionario a parlare di questo progetto; con la proposta "Fa' la spesa giusta", rivolta alle scuole elementari e medie del nostro quartiere, presentiamo i principi del commercio equo e solidale ai ragazzi.

Con queste e con tante altre iniziative, la nostra Associazione, con i suoi volontari, si mette a servizio della comunità, per ricordare che ciascuno di noi è chiamato ad essere missionario, tutti i giorni, negli ambienti in cui vive.

Domenica 17 settembre si è svolta la festa d'inaugurazione della nostra nuova associazione.

Dopo la messa presieduta dai nostri don e da don Maurizio Zago, Direttore dell'Ufficio Missionario, si è svolto in Oratorio un aperitivo tutto a base di prodotti equo e solidali.

Per finire: Francesca, Alluna, Greta, Gaia e Alessandro, hanno sfilato elegantemente ed egregiamente, indossando alcuni **abiti di "Mafric"**.



Giovanni Lucchesi, il fondatore di questo brand, ha spiegato che l'idea gli è venuta dopo una sua esperienza, nel 2018, in Zambia, dove era andato per il servizio civile volontario. Lì avevano un piccolo laboratorio di sartoria, nel quale confezionavano articoli con i tessuti molto colorati, tipici di quelle latitudini, da vendere

ai turisti. Quando è tornato in Italia si è chiesto: ma perché non portare anche questi colori? Dando però un impatto sociale adatto alla realtà milanese.

Da qui è nata l'idea di dare un'opportunità di lavoro a rifugiati e a persone in stato di detenzione, fargli imparare questo mestiere per diventare dei professionisti.

Questo brand ha tre anime: una di **multiculturalità**, perché va a unire i colori africani a uno stile più tradizionale, **inclusione sociale** perché lavorano persone che hanno difficoltà a reinserirsi nel mercato del lavoro (all'interno della loro sartoria ci sono 14 nazionalità diverse), **sostenibilità ambientale**, perché gli articoli piccoli li fanno proprio con i tessuti originari dell'Africa, mentre per la collezione più grande, come gonne e abiti, vanno ad utilizzare le fantasie tipiche africane ma recuperando grandissime quantità di tessuto vergine che viene buttato dalle grandi aziende.

Se volete saperne di più ecco il loro link:
moda.sostenibile.ed.etica-mafric.it



LA QUALITÀ DELL'ARIA E DELLA VITA

PAOLA CARRARA

Il Papa che volle chiamarsi come il cantore delle creature, Francesco, continua a guidarci con decisione profetica sul cammino di responsabilizzazione e conversione a custodi del Creato.

Dopo aver gettato le basi con la "Laudato si'" del 2015, ha proposto negli anni numerosi eventi di sensibilizzazione e preghiera, culminati quest'anno, significativamente il 4 ottobre, festa di san Francesco, con la pubblicazione dell'esortazione apostolica "Laudate Deum", il cui testo integrale è disponibile inquadrando o cliccando il QR-code:



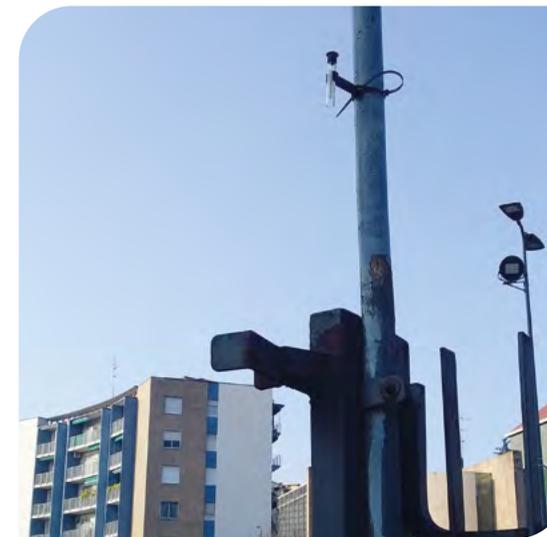
La voce del Santo Padre si leva ad indicare alle coscienze di "tutte le persone di buona volontà" l'urgenza di fronteggiare la crisi climatica che è "là, sempre più evidente" e lo fa con parole stringate ma nette rivolte a tutti gli esseri umani.

Partendo da autorevoli documenti scientifici (citati esplicitamente come fonti bibliografiche), constatando i "segni" sotto gli occhi di tutti, raccogliendo le preoccupazioni dei vescovi americani e africani, la lettera papale fa il punto della situazione presente e delle conseguenze già in atto sia sulla natura sia sugli esseri umani, specialmente i più poveri e indifesi. Essa smaschera i tentativi di minimizzazione e semplificazione di ciò che sta accadendo, superando la logica di apparire sensibili al

problema senza avere il coraggio di intraprendere vie di vero cambiamento. Dopo aver denunciato le insidie di un potere tecnocratico che "si nutre mostruosamente di sé stesso", disposto allo sfruttamento illimitato di tutte le risorse, la lettera esorta a ripensare l'uso del potere e a ricollocare l'uomo nell'interazione sana con l'ambiente e la natura, rigettando i tentativi di far accettare progetti di impatto ambientale in cambio di effimere compensazioni in denaro e posti di lavoro. In particolare il Papa offre ai fedeli cattolici e ai "fratelli e sorelle di altre religioni" motivi spirituali per prendersi cura di un mondo che "canta Amore infinito", riconoscendo che la vita umana è incomprendibile e insostenibile senza le altre creature.

Eppure il Papa non sarebbe maestro di Fede e Speranza se si limitasse a lanciare allarmi senza prospettare un orizzonte di azioni e soluzioni; compiti per chi governa ("le soluzioni più efficaci non verranno solo da sforzi individuali, ma soprattutto dalle grandi decisioni della politica nazionale e internazionale"), e compiti per individui e famiglie, nella certezza che OGNUNO può fare e NESSUNO è privo di responsabilità e potenziali.

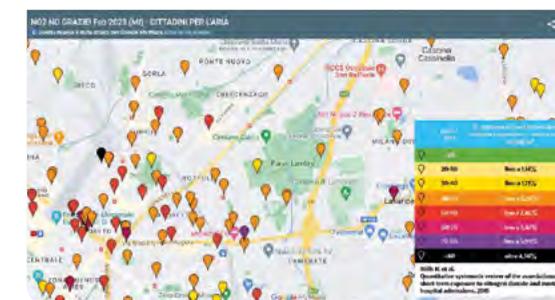
Papa Francesco chiede di dare un contributo concreto alla riconciliazione con il mondo e l'ambiente, e tanti sono i percorsi intrapresi nel tempo anche dalla comunità di San Leone Magno: il Mercatino delle Meraviglie offre annualmente spunti di riciclo ed economia virtuosa; l'Associazione Leone Solidale si impegna da anni a favorire la conoscenza ed il consumo di



prodotti alimentari e artigianali rispettosi della salute dell'uomo e dell'ambiente e nella primavera di quest'anno **San Leone ha partecipato ad un esperimento di scienza collettiva per valutare la qualità dell'aria che si respira a Milano**, unendosi a centinaia di cittadini di Milano e Roma che si sono impegnati a fare luce su ciò che non possiamo vedere ma che ha un impatto grave su organismo e salute: il biossido di azoto, un inquinante gassoso emesso principalmente dai veicoli. Esso è un indicatore delle emissioni da traffico, pericolose per la nostra salute e prodotte dalla combustione dei carburanti. Dal 4 febbraio al 4 marzo 2023 un piccolo campionatore passivo è stato collocato sul sagrato della nostra chiesa e ha misurato il biossido di azoto, raccogliendo l'inquinante gassoso per assorbimento. Il nostro campionatore è stato poi consegnato all'Associazione Cittadini per l'Aria ed è stato analizzato in laboratorio assieme ai campionatori di circa 1000 partecipanti volontari lombardi, per stimare la concentrazione mensile rilevata da ciascun campionatore ed elaborando i dati attraverso la calibrazione, paragonandoli a quelli rile-

vati dalle centraline dell'Agenzia Regionale Per l'Ambiente. L'insieme dei dati indica una situazione molto critica, mostrando concentrazioni allarmanti, ben superiori alle soglie raccomandate dall'OMS.

Nella mappa dei risultati lombardi <https://www.cittadiniperlaria.org/no2-no-grazie-milano-2023/>, ognuno potrà conoscere la concentrazione media mensile e annuale a cui si è esposti, semplicemente cliccando sul punto prescelto nella mappa, e in particolare sul punto che rappresenta Via Carnia 12.



GMG: APPARTENENZA E CONDIVISIONE

GIULIA FERRINI

Eccoci qui, 3 agosto 2023, 17 ragazzi e ragazze, curiosi e un po' insicuri, pronti da San Leone ad unirsi a tanti altri giovani del decanato per vivere un'esperienza unica, di quelle che ti possono davvero cambiare la vita.

Destinazione: Lisbona, Portogallo. E alla fine, ce l'abbiamo fatta. Siamo arrivati il 10 agosto a Malpensa, a casa. E anche i più spartani hanno tirato un sospiro di sollievo al pensiero di rivedere il proprio letto.



Siamo entusiasti, stanchi, sorridenti, emozionati. Eppure, mi sento incerta. Forse ci sentiamo tutti un po' incerti, incapaci di rispondere in modo veramente nostro alla più semplice delle domande: "Com'è andata la Giornata Mondiale della Gioventù?".

Se c'è stato un certo orgoglio, una volta tornati a casa, nel raccontare il disagio, il dormire per terra - e letteralmente "nella terra" alla veglia nel Campo de Graça - il non avere una doccia, il sentirsi sempre come sardine durante ogni viaggio in metropolitana, c'è stata anche una qualche prudenza nel trarre conclusioni, opinioni definitive. Come se il tutto si dovesse ancora sedimentare per essere assorbito a pieno. In questo ci ha visto lungo l'arcivescovo Mario Delpini che, in un momento di riflessione conclusiva, ha smorzato un po' i facili entusiasmi, cercando di farci riflettere su che cosa di concreto potessimo davvero portare a casa.

Perché l'entusiasmo del momento è stato davvero travolgente: più di un milione e mezzo di persone, da più di 200 nazioni diverse. Fiumi di ragazzi, bandiere, lingue... ma l'entusiasmo non è mai tutto.

Ora immaginate tutta questa gente durante la consacrazione dell'Eucarestia stare in silenzio. Ma proprio tutti tutti. Venti volte lo stadio di San Siro al derby: sinceramente impressionante ed emozionante. E come siamo stati capaci di rimanere in silenzio, così siamo riusciti a fare chiasso, acclamare e sentirci parte di qualcosa di più grande della singola realtà d'oratorio.

Appartenenza e condivisione sono state per me le parole chiave: è stato incredibilmente semplice entrare in sintonia con

persone, per età e provenienza, apparentemente lontane, sconosciuti con cui in una situazione di routine non avremmo avuto modo di avere alcuno scambio. Non essere soli, né in Portogallo né, come a volte capita di sentirsi, nella fede. Perché chi si può sentire solo quando ogni giovane a Lisbona era lì per lo stesso motivo?

I momenti clou di questa GMG sono stati senza dubbio la Via Crucis del venerdì e la grande Veglia di preghiera di sabato notte, a cui ha fatto seguito la celebrazione eucaristica della domenica mattina. Per il resto, ogni gruppo ha fatto scelte differenti; noi, ad esempio, dopo aver visitato Lisbona siamo andati in pellegrinaggio a Fatima e poi ci siamo ritrovati a Porto con l'arcivescovo Delpini e altri giovani della diocesi di Milano, per un momento di riflessione comunitaria dei giorni appena vissuti.

Personalmente - e da ragazza esterna alla realtà di San Leone - sono tornata a casa raccontando anche di aver incontrato tante persone buone, che si sono gratuitamente (!) prese cura di me e credo proprio che tanti altri potrebbero sottoscrivere questo pensiero.

Sono passati poco meno di due mesi e, anche se ancora non sappiamo se questa GMG ci abbia davvero cambiato la vita, speriamo che comunque qualcosa sia rimasto e cercheremo di mettercela tutta per trarre dei frutti buoni da questa esperienza: noi giovani ci siamo e siamo in cammino.

UNA SETTIMANA STACCATI DAL MONDO

LUCA FRANZIN

Immaginatela così: "Una settimana staccati dal mondo".

A primo impatto può sembrare brutto, strano o addirittura un titolo di una di quelle commedie tutte uguali in cui un adolescente immaturo viene punito dai suoi genitori che gli tolgono il telefono.

È COMPLETAMENTE L'OPPOSTO.

Si arriva tutti contenti e forse un po' scettici su questa vacanza, ma già dopo il viaggio in pullman l'umore è alle stelle. Durante la giornata si fanno continuamente giochi, risate, il tema della vacanza è molto altro, ma tutti a dire il vero aspettano sono un momento, la sera. Si inizia col botto con una cena da ristorante stellato guidata dallo chef Antonio, in settimana se siete fortunati potrete mangiare panzerotti, pizza,

torta, brioches e addirittura una fantastica cioccolata calda dopo una di quelle gite memorabili. Si procede dopo con il gioco notturno, che può essere Cluedo, Nascondino o molto altro, ma qui mi fermo per evitare altri spoiler. E ora inizia la festa. Si sale in camera e si dorme, o meglio si dovrebbe dormire, ormai nella storia di questa vacanza si sa che non si dorme ma si cerca di mantenere un silenzio impeccabile. È vero che qualcuno dirà "ma se non ho internet non posso"... già dopo il primo giorno ci si dimentica dei cellulari anche se possibile utilizzarli un quarto d'ora per chiamare casa, perché è una vacanza con gli amici, con gli Edu, col don e con Gesù e ognuno di questi va rispettato altrimenti si rischia di rimanere da soli. Ovviamente la consiglio perché è un'occasione da non perdere per passare del tempo insieme e con Gesù.



IL GREST: TUXTUTTI

FRANCESCA CEPPI E VITTORIA FERRARI



Durante il mese di giugno, noi animatori e i bambini, abbiamo vissuto quattro settimane insieme, dando vita a quello che ci piace chiamare: GREST!

Il tema proposto dalla diocesi quest'anno era **TUXTUTTI**, un'avventura all'insegna del mettersi in ascolto e attenzione dell'altro, anche per questo motivo la nostra maglia azzurra, con dietro la scritta "Animatore" portava sul davanti la stampa "NOIXTE".

Se dovessimo descrivere cosa vuol dire per noi questo periodo dell'anno diremmo che il Grest è un'esperienza di crescita, divertimento, amicizia, fatica e fede. Partecipare al Grest significa provare tutte le emozioni a 360 gradi, gioia perché siamo circondati costantemente da sorrisi e piccoli gesti di affetto, stupore per tutto ciò che di nuovo scopriamo, paura perché sì, fare l'animatore comporta delle responsabilità e a volte questo ci spaventa un pochino, fiducia in chi è con noi durante quest'avventura e dall'altra parte ci sentiamo anche noi rivestiti di fiducia e questo non può che aiutarci a dare il massimo, in ogni momento, anche quando pensiamo di essere troppo stanchi o che il caldo possa prendere il sopravvento.

Inoltre, vivendo questa esperienza da animatori, abbiamo compreso la gioia e la soddisfazione del "costruire" le giornate per i bambini, prestando cura a tutti i momenti vissuti assieme: le gite, i giochi, i laboratori, i pasti e le preghiere.

Essere chiamati a svolgere questo compito significa mettersi in gioco per i più piccoli e sentirsi responsabili del loro divertimento e della loro serenità.

L'affetto che riceviamo dai bambini, i loro sorrisi, i loro piccoli grandi gesti quotidiani nei nostri confronti, permettono di crescere insieme, sentendoci sempre più parte di una comunità che vuole, nonostante a volte ci siano delle difficoltà, camminare insieme.

Questo momento dell'anno è un'occasione per vedere come grandi e piccini possano collaborare per "costruire" insieme, qualcosa di così sorprendente, colorato ed emozionante, come il Grest.

Il percorso del Grest ci aiuta anche per quanto riguarda la fede; infatti con la preghiera del mattino capiamo di non essere da soli, ma che Gesù ci guida e ci accompagna in questo nostro cammino.

POVERTÀ IN ZAMBIA - LUSAKA

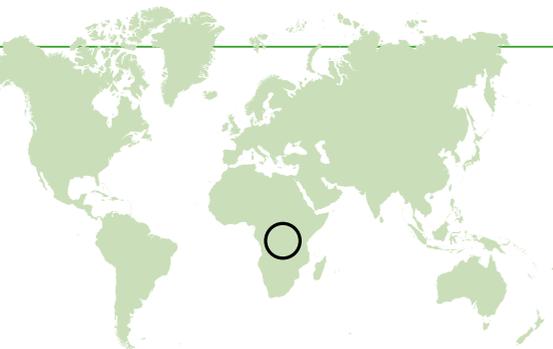
A CURA DI TINA RUOTOLO

La collaborazione tra "Salesian Missions" e l'ONG cristiana "Feed My Starving Children" garantisce un'adeguata alimentazione ai giovani poveri.

La povertà è molto diffusa in Zambia: secondo l'UNICEF il 64% della popolazione totale vive al di sotto della soglia di povertà, un tasso che sale all'80% per coloro che vivono nelle aree rurali. Negli ultimi tre decenni, i redditi in Zambia sono diminuiti costantemente e le persone non hanno abbastanza denaro per soddisfare le esigenze di base, come casa, cibo adeguato e cure mediche.

I giovani che frequentano la scuola "Santa Maria Mazzarello" e la scuola della comunità della "Città della Speranza", in Zambia, hanno ora accesso a una migliore alimentazione, grazie alla collaborazione tra "Salesian Missions", Procura Missionaria salesiana, e "Feed My Starving Children", un'organizzazione cristiana senza scopo di lucro impegnata a "nutrire i bambini di Dio affamati nel corpo e nello spirito". In particolare, quest'anno, i giovani hanno ricevuto un'ingente spedizione di riso, della quale hanno beneficiato più di 2.300 studenti delle due scuole.

Una suora, Figlia di Maria Ausiliatrice (FMA) ha spiegato che i giovani sono davvero grati per il cibo ricevuto e molti chiedono anche di poter portare qualcosa nelle loro case. "La donazione ha aumentato il rendimento sia degli insegnanti sia degli studenti - ha osservato -. I bambini sono più attivi e più sani grazie alla dieta equilibrata che ricevono. La maggior parte degli studenti è ora in grado di frequen-



tare le lezioni e di impegnarsi nei compiti, a differenza del passato, quando venivano a scuola a stomaco vuoto ed era difficile per loro concentrarsi e rimanere in classe per molte ore di seguito, come richiesto dal programma scolastico".

Michael, che ha 14 anni e frequenta la seconda media, è uno dei beneficiari dei pasti consegnati alle due scuole. Lui e la sua famiglia vivono infatti proprio vicino alla casa delle suore e spesso, quando il bisogno è maggiore, Michael va a prendere un paio di scatole di riso per tutta la famiglia. "Michael è un ragazzo studioso che finora ha ottenuto risultati eccezionali a scuola - ha raccontato la suora -. Ha completato gli studi nel 2022 con buoni voti e quest'anno si è iscritto in un'altra scuola esprimendo il sogno di diventare ingegnere".



LEONE SOLIDALE PRESENTA: AIUTA IL CELIM E SOSTIENI IL PROGETTO "EDU-CARE 2023"

SILVIA Belpasso

L'11 e il 12 novembre l'OdV Leone Solidale sosterrà il progetto Edu-care del Celim.

CELIM - Centro Laici Italiani per le Missioni - è una Organizzazione Non Governativa nata nel 1954. La sua mission è favorire il progresso duraturo di comunità condividendo percorsi di formazione e autodeterminazione. In tre parole, **IMPACT TO CHANGE**. In Africa, nei Balcani e in Medio Oriente, gestiscono progetti di cooperazione e solidarietà internazionale con il contributo di personale motivato e qualificato e in collaborazione con enti locali.

In Italia, promuovono azioni di cittadinanza globale, di contrasto al cambiamento climatico e di rispetto dell'ambiente e di integrazione tra culture diverse, offrono servizi di sostegno scolastico e laboratori creativi ed espressivi per le scuole e promuovono il volontariato.

PROGETTO "EDU-CARE" 2023

Questa nuova iniziativa vede CELIM a fianco di **500 bambini** con disabilità in Zambia, garantendo **migliori diagno-**

si e trattamenti per autismo ed epilessia, **rendendo più accessibili** spazi scolastici e ricreativi, **offrendo una formazione specifica** a medici e docenti, nonché sensibilizzando imprenditori e comunità.

È possibile dare il proprio contributo attraverso un'offerta di 10 euro, con cui si riceve una borsa con due chili di riso (riso carnaroli, 100% italiano, proveniente da produttori locali).

IL PROGETTO

Proteggere i diritti dei bambini con disabilità in Zambia

In Zambia, la disabilità è vista come una tragedia da nascondere e chi ne è afflitto è emarginato e vittima dello stigma sociale.

I giovani con disabilità non godono ancora degli stessi diritti del resto della popolazione e in alcune aree la loro situazione è ancora più critica: le condizioni di povertà assoluta delle famiglie di provenienza e i costi aggiuntivi per le cure aggravano la loro condizione, alimentando il circolo vizioso tra disabilità e povertà.

L'accesso all'istruzione e ad attività ricreative è ostacolato da barriere architettoniche, bassa preparazione degli insegnanti sul tema disabilità e inclusione, materiali didattici e attrezzature sportive non adatti.

La situazione si aggrava per i bambini con epilessia e autismo, sottoposti a diagnosi e trattamenti inadeguati.

Con un pacco di riso sorreggi i diritti alla salute, all'istruzione, al gioco e al lavoro di bambini e ragazzi con disabilità in Zambia.

Per saperne di più, visita il nostro sito www.celim.it/edu-care






OGNUNO HA UN NOME

MATRIMONIO

21 SETTEMBRE 2023

- Beatrice Belussi e Andrea Lorenzini

BATTEZZATI

DA GIUGNO A OTTOBRE 2023

- Bezago Ramos Megan Celeste
- Cau Grava Emma
- Centrone Samuele
- Cotroneo Francesco
- Ghizzi Alessandro
- Monfrecola Federico
- Quinonez Quinonez Abby Valeria Marie
- Rondello Mario
- Speranza Gaia Maria
- Tirelli Emanuele
- Verderio Maria Vittoria

NELLA LUCE DELLA RESURREZIONE

DA GIUGNO A OTTOBRE 2023

- Barbadoro Mariarosa
- Bardella Bianca
- Bellù Adele
- Bonavia Ezio
- Carosi Nicolina
- Casati Milena M. Grazia
- Cassinari Rosa
- Cattaneo Aristide
- Colturato Lina
- Dainotto Gaetano
- Fenoglio Pierina
- Girolimoni M. Luisa
- Grossi Sergio
- Maggi Tarsilla
- Migliore Rosa
- Milesi Giulia in Botti
- Nafesti Mario
- Nannurelli Bruna
- Pignataro Tommaso
- Portale Giuseppe
- Sarcina Lucia
- Selva Floriano
- Soletto Gottardo

Padre misericordioso e forte:

“tu non sei un Dio di disordine, ma di pace”.

Spegni nella Terra Santa e in ogni parte del mondo l'odio, la violenza e la guerra, perché rifioriscano l'amore, la concordia e la pace.